

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Alla scoperta della sponda lombarda del Verbano: Porto Valtravaglia, Castelveccana e Laveno Mombello

Damiano Franzetti · Friday, June 26th, 2026

*La sponda lombarda del Lago Maggiore, quella considerata “magra” in contrapposizione con la “grassa” piemontese – con i suoi alberghi di lusso e clienti altolocati – nasconde alla vista numerosi luoghi ed edifici che troppo spesso vengono sottovalutati, quando non ignorati. Con un itinerario suddiviso in tre puntate (**QUI la prima: dal confine a Brezzo di Bedero**) proviamo a rivelarvi qualche chicca – ma anche alcuni punti famosi – da visitare al più presto. Magari in questa estate 2026.*

Porto Valtravaglia

Iniziamo questa seconda tappa da **Porto Valtravaglia**, più precisamente dalla chiesa parrocchiale di **Santa Maria Assunta**. La prima struttura è databile tra i **secoli XI e XII**. Tra fine '400 e inizio '500 venne ampliata, allungando la navata di due campate e aggiungendo una cappella nel 1544. Nel 1569 iniziarono i lavori per realizzare le due navate laterali, il che permise alla chiesa di ospitare i fedeli sempre più numerosi. Il 21 luglio **1581 l'arcivescovo Carlo Borromeo**, giunto a Porto Valtravaglia in occasione della sua visita pastorale, **consacrò l'altare maggiore**. In seguito venne eretto il campanile e vennero eseguiti altri lavori di risistemazione completando la facciata nel 1664. Nel **1925** don Giovanni Pozzi, decise di trasformare la **chiesa in stile neoromanico**. Affidò il progetto all'architetto Pietro Oldrini e all'ingegnere Carlo Meroni ma gli unici interventi portati a termine furono la sopraelevazione del campanile e la realizzazione di un ingresso sul muro della navata laterale. La **facciata è a salienti** (cioè con spioventi posti a differenti altezze) e presenta centralmente il **portale d'ingresso** anticipato dal **protiro**, una parte sopraelevata che “precede” il portale stesso. **Opere di pregio** all'interno sono un affresco avente come soggetto **San Rocco**, eseguito da Giovanni Battista da Legnano nel 1524, il **ciclo pittorico** realizzato da Giovanni Battista Avogadro nel 1611 e gli altari laterali di San Carlo e di Santa Maria Assunta.

Nella **frazione di Domo** si trova un'altra chiesa di **Santa Maria Assunta**. La costruzione risale almeno al **X secolo**, come testimonia l'antistante **battistero** che conserva ancora le caratteristiche tipiche dell'architettura **preromanica**. La prima fase edilizia di cui si ha prova certa risale però all'XI-XII secolo e riguarda il **campanile**, che probabilmente in precedenza servì come **torre ad uso militare**, e alcuni settori della parete meridionale della chiesa, le quali presentano tracce romaniche. Tuttavia non si ha la certezza che l'impianto a navata unica con presbiterio rettangolare e copertura con travi a vista descritto negli atti delle **visite pastorali cinquecentesche** sia riferibile a questo periodo storico o a interventi più recenti realizzati tra il XIV e il XV secolo. **Anche in questo caso** – ma nel 1583 – **San Carlo consacrò l'altare** in legno policromo mentre nel secolo

successivo vennero aggiunte un paio di cappelle dedicate alla Madonna del Rosario (sinistra) e Sacro Cuore di Gesù (destra). La **forma attuale** è frutto dei rifacimenti di fine Settecento che apportarono profondi cambiamenti sia interni che esterni e restituirono la chiesa ai fedeli dopo decenni di abbandono. **L'organo** proviene dalla Collegiata di Castiglione Olona e presenta parti di fine '500.

Castelveccana

In questo comune troviamo una delle località della sponda lombarda più frequentate grazie alle sue **spiaggette** graziose: **Caldè**. Proprio qui si trovano, inoltre, **i resti di una rocca**. Di essa si ha **notizia dal X secolo** quando fu donata da Ottone I di Sassonia all'arcivescovo di Milano, Valperto, a seguito di lotte dinastiche con Berengario d'Ivrea. Da allora appartenne alla chiesa ambrosiana come bene arcivescovile. Dal XIII al XV secolo membri della **nobile famiglia Sessa ne furono investiti in qualità di vassalli** arcivescovili. Oggi rimangono solo **alcuni resti**, tra i quali alcune parti del muro di recinzione e un antico fossato di protezione. Nel luogo dove prima si innalzava il castello è presente una **torre-faro come monumento ai caduti** di tutte le guerre. Da qualche anno è stato realizzato il **nuovo Parco della Rocca** di Caldè dove è stata recuperata una cappella in onore di San Genesio.

Sempre a Caldè si trova la **Chiesa di Santa Veronica** (*foto in apertura*). L'edificio, che fonde elementi dell'architettura romanica e di quella barocca, fu **destinato in origine ai pastori, ai contadini e agli armigeri** della Rocca perché si trovava all'interno della cinta muraria. La cappella fu costruita **a partire dal 1200**, e venne mantenuta anche a seguito della distruzione del castello, avvenuta nel 1513 ad opera degli svizzeri. Successivamente la chiesa fu ampliata con paramenti a grandi conci di pietra e coperture rustiche. Le tre porte d'entrata, che si trovavano nella parte occidentale, furono murate su disposizione di **Federico Borromeo, che fece realizzare un unico ingresso** nell'attuale facciata. Davanti alla chiesa si trova un **pronaio** tardoromanico, mentre rimasero intatte l'abside e le arcate. Gli **affreschi** sono stati recuperati e **restaurati nel 1995** ed è tradizione della popolazione recarsi presso il santuario nel giorno del Lunedì dell'Angelo.

Laveno Mombello

Questa parte del viaggio lungo la sponda lombarda del Maggiore **si conclude a Laveno Mombello**, una delle mete più note (è il centro principale del Medio Verbano), dove si possono visitare **diverse attrazioni** (ne indicheremo solo alcune). Innanzitutto **la Villa De Angeli-Frua**, incastonata nel tessuto urbano settecentesco di Laveno, dominante il Golfo, è l'attuale **sede comunale**. Costruita nella seconda metà del **Settecento** dalla nobile **famiglia Tinelli**, passò nel 1896 al **senatore Ernesto De Angeli e alla famiglia Frua**, protagonisti dell'industria tessile italiana. La villa ha una pianta a U ed è affacciata su un ampio parco panoramico con vista sul Lago Maggiore: nel 1862 ospitò **anche Giuseppe Garibaldi** che pronunciò un discorso ai lavenesi. Il Municipio fu trasferito qui dall'imponente **edificio angolare, proprio di fronte al lago**, situato in piazza Italia. Fu costruito nel **1878** su disegni dell'architetto **Marco Porta, che ampliò il vecchio arsenale** austriaco. Oggi ospita alcuni uffici comunali e le attività commerciali sotto i suoi portici.

Vi è poi la **caserma San Michele**, parte del sistema di **fortificazioni austriache** edificate nel 1854 a difesa del confine con lo Stato sabauda. Fu **sede della Società Ceramica Italiana** fino al 1898, poi ancora **caserma** (1915-1918) e centro velico. Attualmente è sede della **Lega Navale Italiana**.

A **Mombello** si trova il **Palazzo del Bostano, un ex-convento** cinquecentesco appartenuto agli umiliati. In seguito fu usato anche come fabbrica di birra.

Infine, nella frazione di **Cerro**, si trova Il **Palazzo Guilizzoni-Perabò**, il cui imponente frontespizio domina il lungolago. La corte interna è circondata dal bellissimo loggiato ed è **sede del Museo Internazionale del design ceramico (MIDeC)** che conserva **una delle più importanti collezioni** dedicate alla ceramica italiana del XIX e XX secolo. Laveno del resto è stata una delle capitali italiane della ceramica: una storia iniziata nel 1856 grazie a tre ex dipendenti della Richard di Milano. In seguito nacque la Società Ceramica Italiana (SCI), destinata a trasformare il paese in uno dei più importanti poli nazionali per la produzione di terraglia, porcellane e sanitari. **Per oltre un secolo la ceramica rappresentò il cuore dell'economia lavenese**, arrivando a dare lavoro a migliaia di persone e attirando designer e artisti di fama internazionale come **Guido Andlovitz e Antonia Campi**. La produzione industriale si è conclusa negli anni Novanta.

Alla scoperta della sponda lombarda del Verbano: dal confine a Brezzo di Bedero

This entry was posted on Friday, June 26th, 2026 at 2:40 pm and is filed under [Lombardia, Turismo](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.